

Discorso del dottor Andreas Spillmann, direttore dei Musei nazionali svizzeri, in occasione dell'apertura della stagione 2009 del Museo delle dogane e dell'inaugurazione dell'esposizione speciale sulla protezione delle specie

Stimati ospiti,

nell'odierna attività museale, le esposizioni speciali temporanee dedicate a temi sempre nuovi rivestono, in generale, un'importanza particolare. Dalle esperienze raccolte negli ultimi anni emerge che le esigenze del pubblico nei confronti del museo come istituzione sono cambiate. I visitatori di oggi, condizionati da trend effimeri, dalla vita frenetica e dall'offerta sovrabbondante dei mezzi di comunicazione di massa, si attendono anche dai musei programmi allettanti e variati, che trattano argomenti di attualità mediante presentazioni all'avanguardia, oppure desiderano ammirare le collezioni esistenti in una veste rivisitata.

La problematica dell'offerta è sempre stata una priorità anche per i responsabili del Museo delle dogane. Fin dall'epoca del riassetto del museo avvenuta negli anni Settanta, che segnarono pure l'inizio della collaborazione tra il Museo nazionale e le autorità doganali, le idee in merito alla strategia da seguire in ambito espositivo erano chiare. Hugo Schneider, il direttore del Museo nazionale allora in carica, riteneva che il fatto di presentare in modo sintetico l'evoluzione, la molteplicità e l'importanza della dogana e delle guardie di confine non fosse affatto scontato, in quanto la sede del museo è piccola, la tematica è complessa e i visitatori non dispongono di conoscenze specialistiche. Pertanto, in vista dell'esposizione permanente, egli concluse che fosse necessario concentrarsi su pochi punti essenziali. Tutto doveva impernarsi sul concetto di semplicità. Un concetto che è stato peraltro seguito anche nella ristrutturazione delle sale espositive del Museo delle dogane, realizzata a tappe negli ultimi anni. Questo progetto, giunto al termine l'anno scorso, ha permesso di dare nuovo smalto all'intera collezione.

Fin dall'inizio si è però anche capito che era fondamentale completare l'attività del Museo con alcune esposizioni a tema. Secondo Schneider, "Solo i musei che inseriscono regolarmente nella loro attività esposizioni a tema possono contare su un

flusso di visitatori duraturo e, mediante ciò, adempiere in modo ottimale al loro mandato formativo". Queste riflessioni sono valide anche oggi, a distanza di oltre trent'anni, sebbene richiedano un'argomentazione leggermente diversa. Nel corso degli anni il Museo delle dogane ha trattato temi molto eterogenei, proponendo esposizioni sul buon umore in dogana, sulle truppe internate tra il 1939 e il 1945, sui giocattoli di carta, sulle vie di transito e sugli uffici doganali del passato. Quasi subito si decise di dare alle esposizioni speciali un'impronta più specifica, scegliendo temi che presentavano la varietà dei settori di attività della dogana e del Corpo delle guardie di confine (Cgcf), come il centenario del controllo dei metalli preziosi, il contrabbando di stupefacenti, il controllo degli alimenti al confine e, già nel 1989, la protezione delle specie alla dogana. Con le esposizioni celebrative (quella sul centenario del Cgcf e quella sul 150° anniversario della dogana svizzera) si è voluto illustrare il percorso storico delle due istituzioni. L'ultima grande esposizione speciale sulla migrazione e la Svizzera, che toccava aspetti sempre attuali come l'immigrazione legale e illegale, nonché la problematica sui rifugiati e l'asilo, ha raccolto ampi consensi.

Durante gli ultimi tre anni abbiamo concentrato le risorse finanziarie e del personale nella citata ristrutturazione delle sale che ospitano l'esposizione permanente. Su incarico della Direzione generale delle dogane, l'agenzia bernese *Zoebeli Communications* ha curato l'esecuzione del progetto, mentre lo studio grafico *Triebwerk* di Lucerna ne ha curato l'aspetto artistico. Pertanto non abbiamo avuto il tempo di organizzare esposizioni speciali più corpose. Tuttavia ciò non vuol dire che abbiamo trascurato questo ambito, anzi! Dopo il piccolo evento ideato nel 2008 in occasione dei Campionati europei di calcio, ci rallegriamo di poter ora inaugurare una nuova esposizione speciale dedicata a un tema attuale della dogana. Nella stessa sala in cui nel 2008 era stato installato un calcio-balilla che animava il pubblico a organizzare mini-tornei ispirati alle squadre di EURO 08, quest'anno i visitatori potranno capire quali souvenirs di specie animali e vegetali posti sotto tutela non devono varcare il confine, se si vogliono evitare grane alla dogana. Colgo l'occasione per esprimere un sentito grazie, anche da parte dei Musei nazionali svizzeri, a tutte le persone che con il loro impegno hanno reso possibile la realizzazione di questa esposizione. Prima di accomiarmi da voi desidero soffermarmi sull'ulteriore collaborazione tra i Musei nazionali svizzeri, le autorità civili doganali e il Cgcf a favore del Museo delle dogane. Come sapete, dalla fine degli anni Sessanta la

collezione del Museo nazionale include anche tutti gli oggetti del Museo delle dogane, che vengono custoditi, curati e utilizzati nelle esposizioni. Questo compito, assolto dai Musei nazionali svizzeri, rimarrà tale anche nel quadro della nuova legge federale concernente i musei. L'anno scorso, con il rilevamento dell'imponente raccolta di campioni doganali dalla stazione merci di Muttenz, abbiamo mandato un chiaro segnale in questo senso. Anche in futuro saremo senz'altro disponibili a preservare per le prossime generazioni gli oggetti che documentano la storia e l'attività della dogana e del Cgcf e a farli conoscere al grande pubblico. Parimenti mettiamo volentieri a disposizione negli anni a venire la nostra competenza nel restauro e nella conservazione, nonché le nostre conoscenze museologiche, affinché il Museo delle dogane possa continuare con successo la sua attività.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Volkswirtschaftsdepartement EVD
Bundesamt für Veterinärwesen



CITES

Collaborazione fertile tra OVF e DOGANNA – per la protezione delle specie

Cantine di Gandria, 3.4.2009 M.Lörtscher

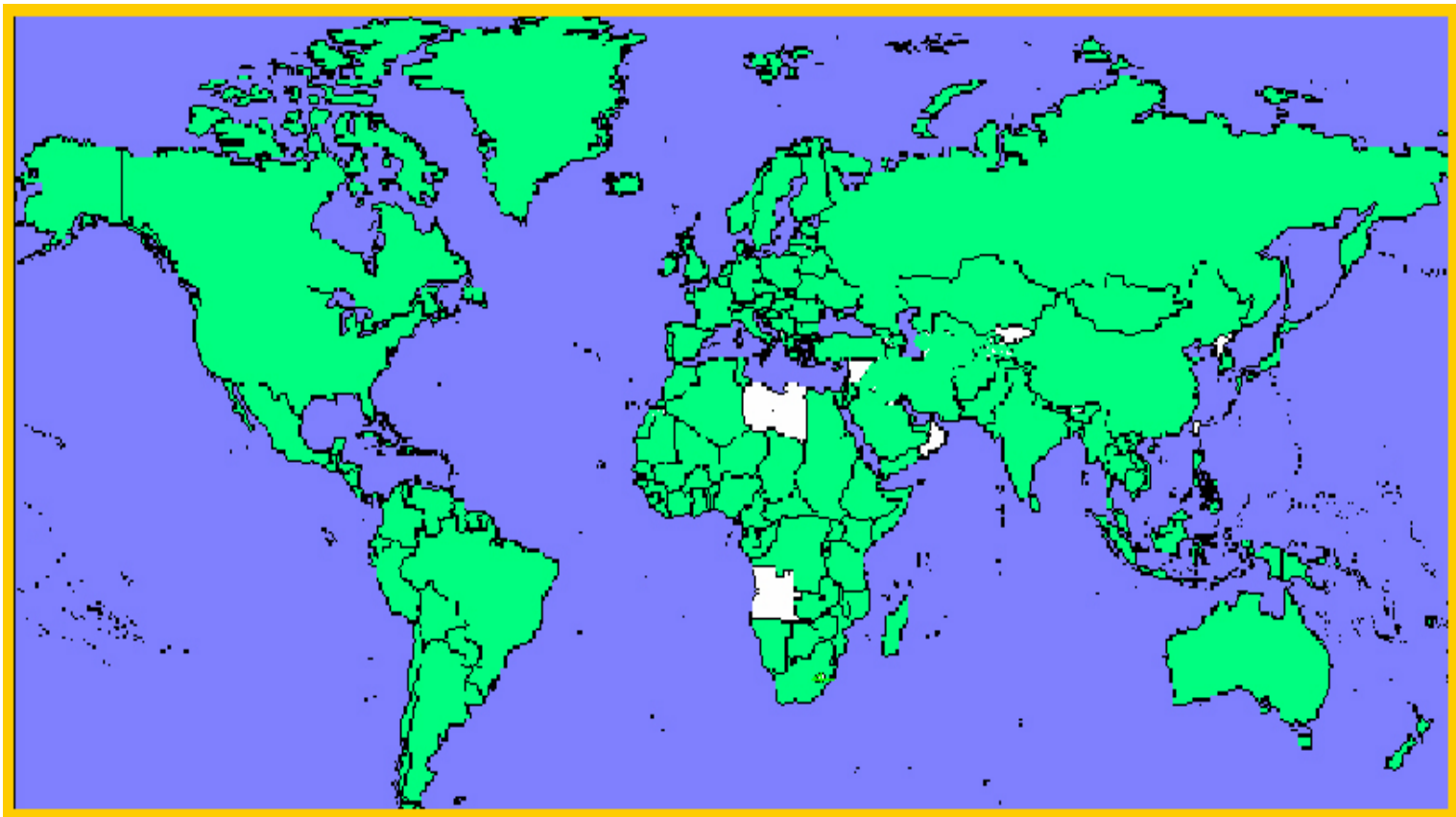


**CITES = Convention on International Trade in
Endangered Species of Wild Fauna and Flora**

**Convenzione sul commercio internazionale delle
specie di fauna e di flora selvatiche minacciate di
estinzione**

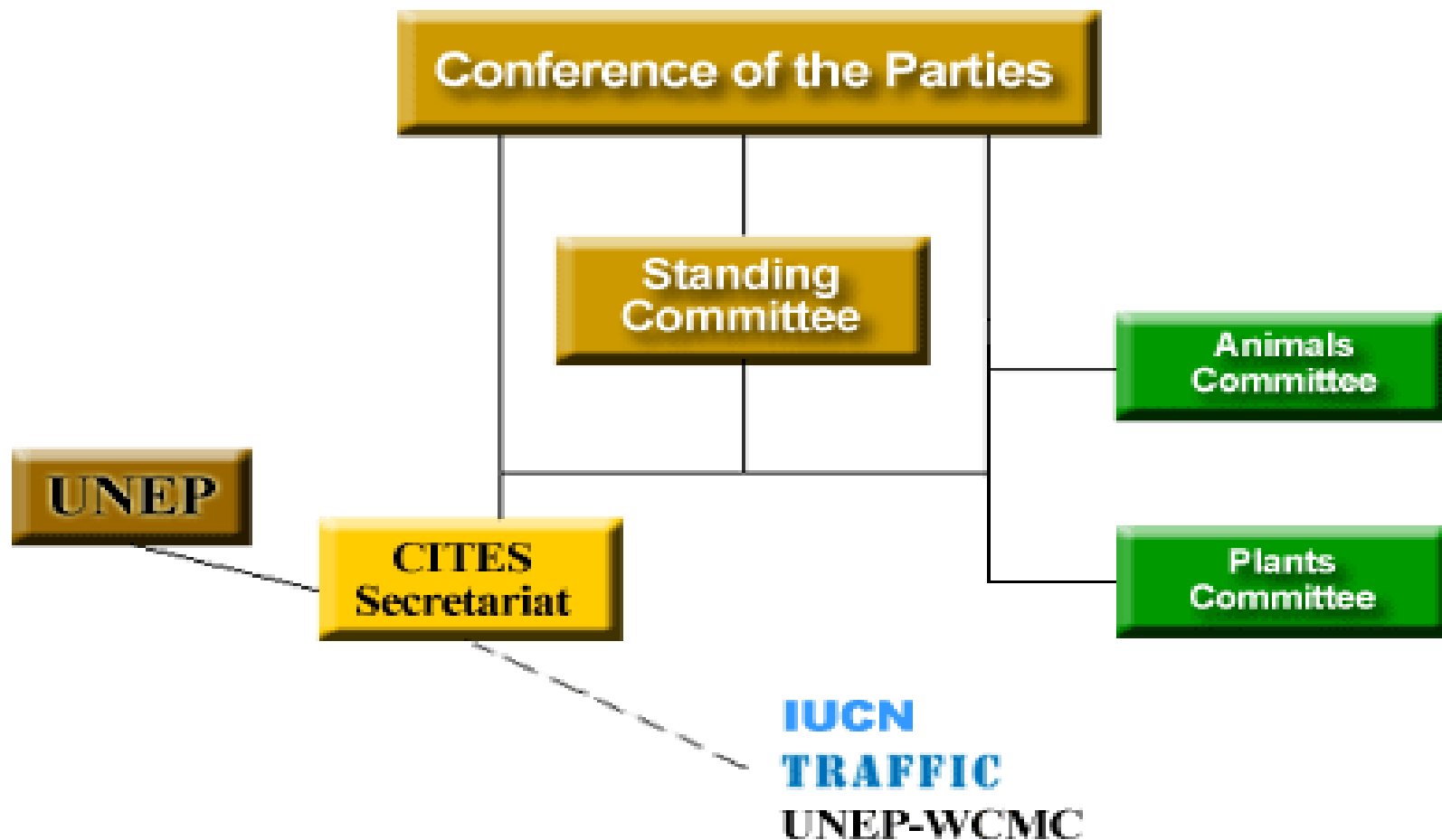


175 paesi membri CITES





La struttura della CITES





Le categorie di protezione

L'Allegato I: comprende tutte le specie minacciate di estinzione le quali sono o potrebbero esserlo dal commercio. Il commercio degli esemplari di tali specie deve essere autorizzato soltanto in condizioni eccezionali.





Le categorie di protezione

L'Allegato II: comprende tutte le specie le quali, pur non essendo attualmente necessariamente minacciate di estinzione, potrebbero esserlo se il commercio degli esemplari di tali specie non fosse sottoposto ad una severa regolamentazione.





Le categorie di protezione

L'Allegato III: comprende tutte le specie che una Parte dichiara sottoposte, nei limiti della propria competenza.





CITES „Esemplare“

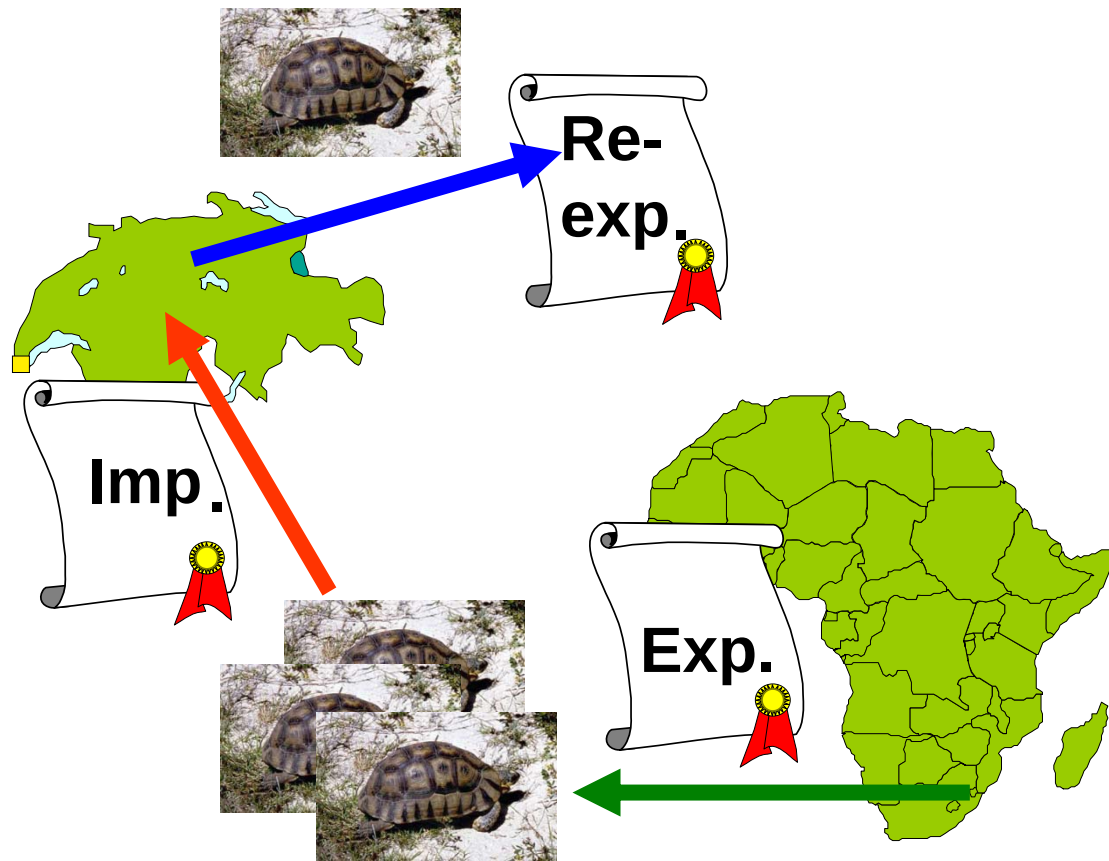
CITES non si occupa solo di animali o piante vive pero anche di

- Animali e piante morte
- Parte e prodotti di queste





Come controlla CITES il commercio?



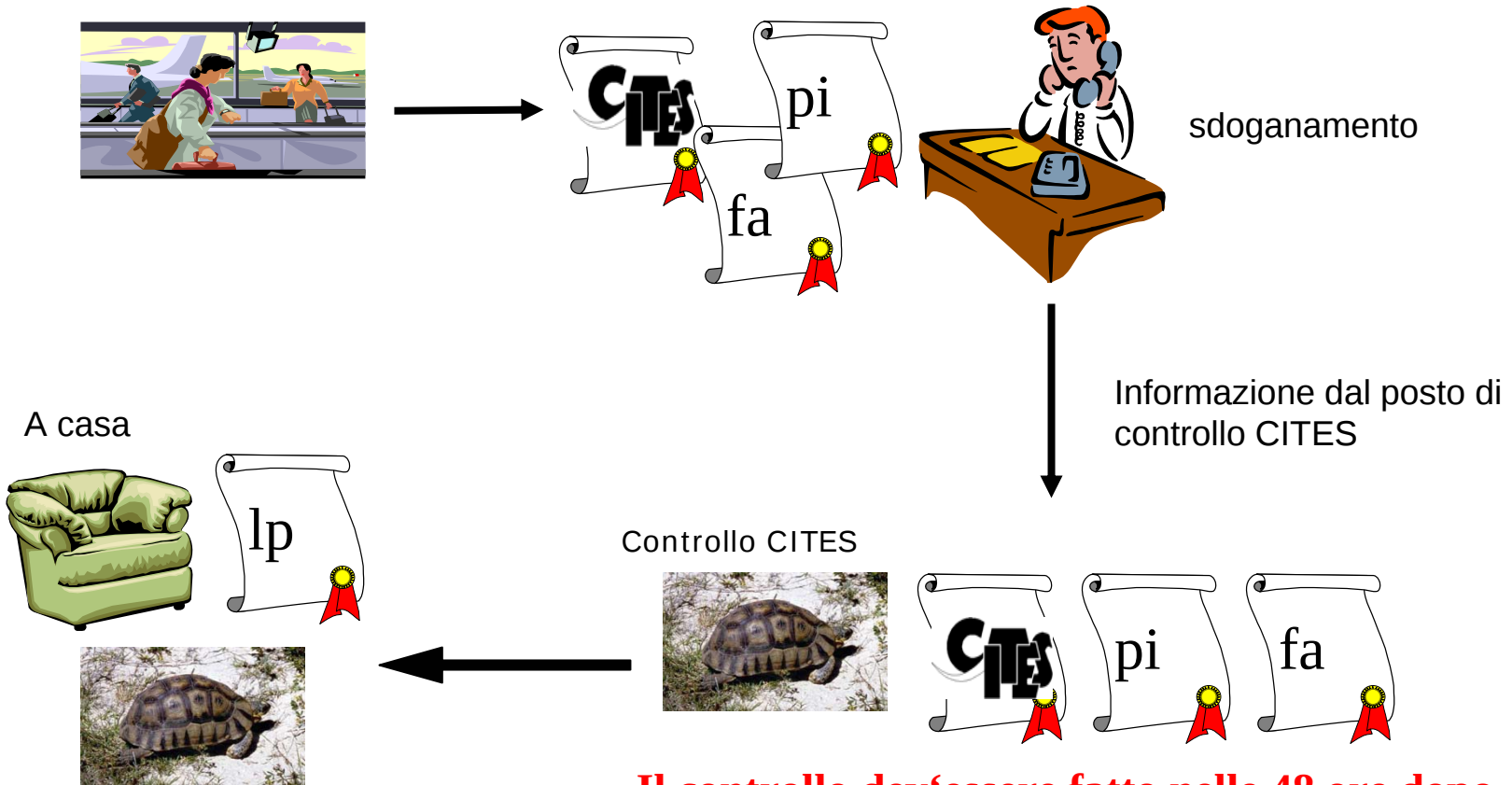


Come controlla la svizzera il commercio?





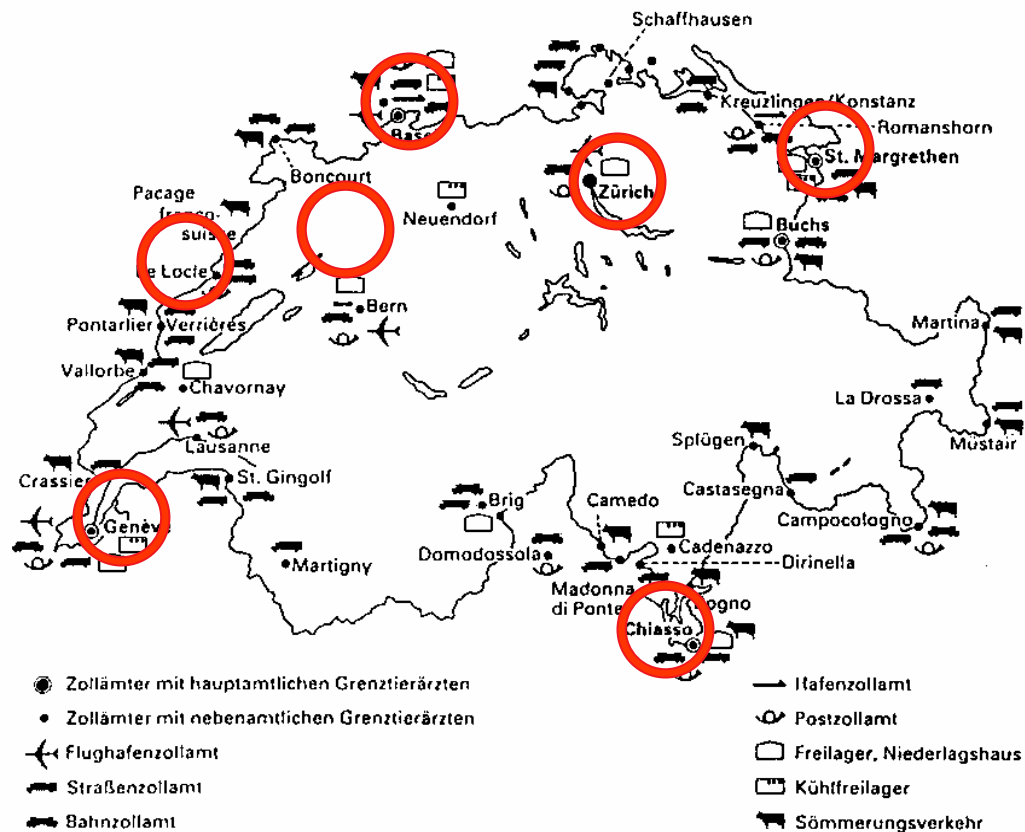
L'importazione



Il controllo dev'essere fatto nelle 48 ore dopo l'importazione!!



Posti di controllo CITES





L'esportazione

Dal cliente



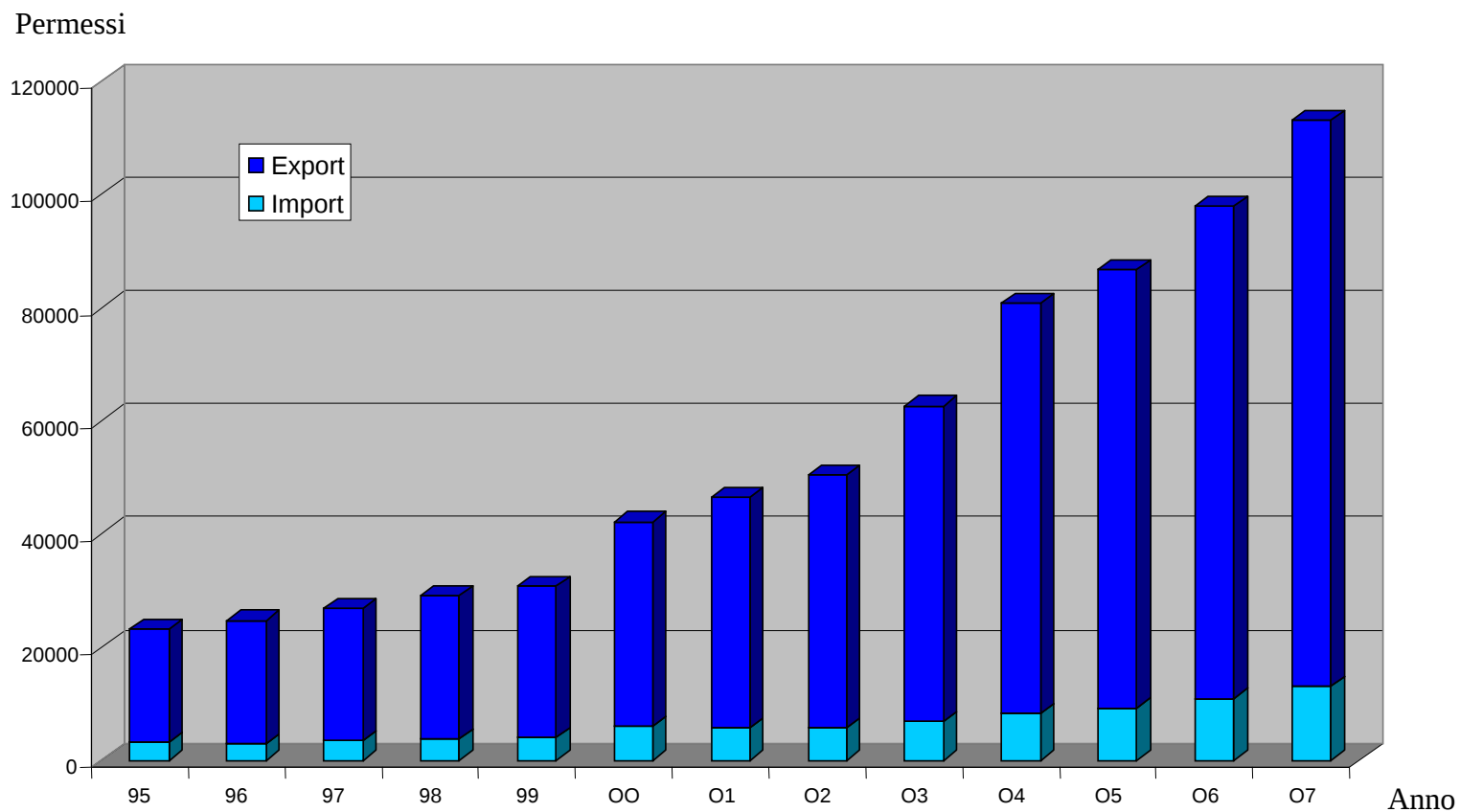
Domanda via internet



Ufficio veterinario federale (UVF)



CITES e la Svizzera





Controlli in Svizzera





Controlli in Svizzera





Controlli in Svizzera





Controlli in Svizzera



Cantine di Gandria, 3.4.2009



M.Lörtscher



Controlli in Svizzera





Grazie !





Cantine di Gandria, 3 aprile 2009

Dogana e protezione delle specie

Discorso di Hans Peter Hefti, sostituto del Direttore generale delle dogane, in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione speciale sulla protezione delle specie presso il Museo delle dogane.

Vi siete mai chiesti secondo quale criterio scegliamo i temi delle nostre esposizioni speciali al Museo delle dogane? L'ultima grande esposizione, allestita nel 2004, era dedicata al tema della migrazione. L'anno scorso abbiamo preso spunto da EURO 08 - allora un evento di grande attualità - per far conoscere, attraverso una piccola esposizione, i compiti assegnati alla dogana e al Corpo delle guardie di confine (Cgcf) in tale contesto. Quest'anno la scelta è caduta sulla protezione delle specie. Perché, direte voi? È forse la dogana stessa una specie in via di estinzione, che come tale va tutelata?

Ben presto la Svizzera sarà l'unico Paese dell'Europa occidentale e centrale ad avere un confine doganale. Nei Paesi limitrofi i controlli ai confini delle persone e delle merci sono stati infatti progressivamente eliminati.

Anche su scala mondiale pare delinearsi la stessa tendenza negativa: l'imposizione daziaria media è diminuita costantemente negli ultimi anni. La soppressione addirittura totale dei dazi è una realtà per un numero sempre maggiore di settori. Di conseguenza, gli introiti che la dogana procura alla Confederazione ammontano a malapena a un miliardo di franchi. Nel frattempo, la Svizzera continua a stipulare accordi di libero scambio e ovunque si cerca di liberalizzare il commercio.

Nella sua veste di autorità preposta alla riscossione dei tributi per tutelare l'economia nazionale, la dogana sta effettivamente perdendo terreno. Siamo dunque a un passo dalla fine? Diventeremo un mero oggetto da museo?

Niente di più sbagliato! La dogana serve, ora più che mai. Già solo per le entrate complessive, che l'anno scorso ascendevano a 24 miliardi di franchi. Di queste fanno parte i dazi, ma anche e soprattutto le imposte sul consumo, per esempio quella sul valore aggiunto, sui carburanti o ancora l'imposta sul tabacco e sulla birra. Sommando queste imposte alle tasse sul traffico pesante e ad altre entrate, si ottiene un importo che supera di 20 volte le entrate doganali vere e proprie.

La dogana assolve inoltre compiti significativi per la protezione e la sicurezza dei cittadini. Il primo ambito riguarda la tutela dei consumatori contro i prodotti danneggiati o contraffatti che potrebbero nuocere alla salute. Un esempio tipico è dato dai medicinali falsificati: solo nel 2008 sono stati sequestrati circa 700 invii, ossia praticamente il doppio rispetto all'anno precedente. Quanto alla sicurezza, le cifre fornite dal Cgcf, in costante ascesa ogni anno, rivelano quanto sia fondamentale il nostro contributo nella lotta contro la criminalità transfrontaliera. Negli ultimi anni il legislatore ci ha affidato sempre nuovi compiti. A tutt'oggi, la dogana è una delle poche autorità in seno all'Amministrazione federale ad assumersi un portafoglio di compiti così variegato.

Non meno attuale è la funzione di garante svolta dalla dogana nell'ambito della conservazione delle specie animali e vegetali minacciate di estinzione. I nostri collaboratori constatano rego-

larmente violazioni che hanno per oggetto il commercio di specie protette o di prodotti a esse legate. Mi ricordo il caso di un sequestro che comprendeva 500 scialli di lana shahtoosh. Per la fabbricazione di uno di questi indumenti devono essere uccisi da tre a cinque antilopi tibetane, una delle specie maggiormente a rischio d'estinzione dell'intero pianeta. Va detto che uno scialle può costare fino a 40 000 franchi. Ma non è tutto: l'anno scorso, in uno dei casi più clamorosi degli ultimi anni, la dogana è riuscita a provare che un collezionista aveva importato illegalmente più di 600 oggetti, provenienti da tutto il mondo, posti sotto tutela. Mi fermo qui, ma potrei continuare ancora a lungo.

Questi fatti mostrano che i controlli doganali nell'ambito della protezione delle specie sono più che mai indispensabili. Con l'esposizione speciale dedicata a questo tema, la dogana intende informare i visitatori su uno dei suoi molteplici compiti nel contesto dell'interesse pubblico.